

All - 1

5

Al Presidente del Consiglio
del Comune di Erice

Oggetto : mozione "ERICE: plastica-monouso free"

La produzione di plastica assorbe l'8% della produzione mondiale di petrolio. Al ritmo di crescita attuale il mondo produce 240 milioni di tonnellate di plastica all'anno di cui solamente il 3% viene riciclato; in altre parole, il 90% della plastica prodotta a livello mondiale non viene riciclata. Circa la metà della quantità di plastica prodotta annualmente viene impiegata per produrre articoli monouso o imballaggi che vengono smaltiti entro l'anno. La produzione mondiale della plastica sta crescendo al ritmo di 3,5% all'anno e questo significa che, ogni 20 anni la quantità di plastica prodotta potrebbe raddoppiare. Tutta la plastica è dannosa a causa della sua indistruttibilità e permanenza quando dispersa nell'ambiente. Non essendo biodegradabile, non si dissolve ma si frantuma molto lentamente in parti sempre più piccole. Frantumandosi raggiunge formati sempre più minuti così da poter essere ingerita da ogni organismo presente in mare.

Il termine biodegradabile ormai è chiaro a tutti ma non sono noti, invece, i tempi entro i quali gli oggetti che quotidianamente usiamo totalmente risultano biodegradati.

Il leader della ecosostenibilità è certamente la carta, il cui processo di biodegradabilità richiede dalle 2 alle 3 settimane. Tutto, però, è relativo.

E mentre un semplice tovagliolo di carta impiega 2 settimane, un giornale rimane in vita per 6 settimane.

Attenzione però, se gettate per terra un fazzoletto di carta, esso potrebbe rimanere lì anche 3 mesi. La sua lavorazione e i doppi, tripli e quadrupli strati, permettono al fazzoletto di essere più resistente. Diverso è il percorso vita-morte del cartone, che viene assorbito in 2 mesi.

Il cotone impiega circa 2 mesi per il suo processo biodegradabile. Mattoni, guanti e giacche di lana, potrebbero metterci anche 1-2 anni.

Circa 2 mesi di tempo è il tempo che richiede un torsolo di mela per la decomposizione. I contenitori Tetrapack, invece, hanno bisogno di 3 interi mesi per la loro scomparsa.

Vita media ha il legno compensato, che si biodegrada in un tempo variabile tra 1 e 2 anni; il legno verniciato, gode di qualche anno in più (10-13 anni).

Lunga vita invece hanno l'alluminio (dai 20 ai 100 anni), il polistirolo (circa 80 anni) e la plastica, la cui decomposizione potrebbe durare anche 1000 anni.

Qualcosa sta cambiando! La ricerca fa progressi.

La plastica biodegradabile si diffonde sempre più. Realizzata a base di amido di mais o di frumento, attualmente è sfruttata per fabbricare i sacchetti della spesa biodegradabili che si decompongono dai 6 ai 24 mesi.

Su 12 spiagge siciliane monitorate da Legambiente e Corepla nell'ambito del progetto educativo "se butti in mare finisce in mare", è stata trovata una media media di 787 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia su una superficie totale di 50,000 metri quadri.

La plastica si conferma il materiale più trovato (il 65% degli oggetti rinvenuti), seguita da vetro/ceramica (16%) e da oggetti di metallo (6%).

Per quanto riguarda gli oggetti più ritrovati: al primo posto ci sono pezzi di plastica con dimensioni inferiori a 50cm (13,9%), seguiti da materiale da costruzione (13,7%) come mattoni, mattonelle, calcinacci, materiale isolante e poi cotton fioc (12,9%), bottiglie e contenitore (9,7%), tappi (6,7%), altri oggetti in vetro e ceramica (6%), mozziconi di sigaretta (4,3%), stoviglie usa e getta (3,7%).

In particolare il 95% dei cotton fioc (rifiuti derivanti da wc, dove spesso vengono gettati, e dalla mancata depurazione) e il 92% dei materiali da costruzione recuperati da Legambiente, durante il monitoraggio, sono stati trovati sulle spiagge palermitane. La cattiva gestione di rifiuti urbani a monte, l'abbandono consapevole e la mancanza di impianti di depurazione adeguati, sono la causa principale dei rifiuti spiaggiati.

La plastica è un materiale intelligente che va gestito in modo intelligente e l'educazione scolastica ha un ruolo importantissimo nella formazione di cittadini virtuosi.

Per questo occorre puntare ai progetti con le scuole.

COMUNE DI ERICE
Comune di Erice
Protocollo N.0024873/2018 del 18/06/2018

Secondo i dati forniti da Corepla, la Sicilia vede nel 2017 un aumento della raccolta differenziata degli imballaggi di plastica del 50% (24 mila tonnellate nel 2016, 38 mila tonnellate nel 2017 con un pro-capite che passa dal 4 al 7,5 kg/ab/anno.La media nazionale è di 17,7 kg/ab/anno).

La plastica è un problema, non una risorsa!!!

Purtroppo vi sono molti interessi che ostacolano il percorso verso scelte più ecologiche; nell'ultimo decennio abbiamo finito con il credere che il riciclaggio della plastica sia un comportamento di per se virtuoso, ma così non è.

Un comportamento rispettoso dell'ambiente è, invece, quello che della plastica fa a meno (si pensi a quanta plastica viene sprecata bevendo acqua in bottiglia, acqua che ha qualità simili a quella che sgorga dai rubinetti).

PREMESSO CHE

L'Amministrazione comunale deve favorire tutti gli interventi che portino ad una riduzione della produzione dei rifiuti, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 179 e 180 D.Lgs 152/06.

CONSIDERATO CHE

durante le feste e/o manifestazioni pubbliche e nei servizi mensa per scuole ed ospedali viene generata una notevole quantità di materiale "usa e getta", rifiuto non riciclabile; che l'uso di stoviglie in materiale riutilizzabile, biodegradabile e non compostabile contribuirebbe a diminuire notevolmente la quantità di tali rifiuti non riciclabili, favorendo altresì l'opera di sensibilizzazione dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

alcuni paesi dell'UE hanno vietato l'uso di stoviglie in plastica non riutilizzabili .

CONSIDERATO CHE

la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse e la raccolta differenziata della frazione organica è, senza dubbio, fondamentale per la gestione dei rifiuti.

CONSIDERATO CHE

in commercio esistono cari tipi di stoviglie in materiale vegetale e non derivato dal petrolio che, dopo l'uso, possono essere riciclabili assieme alla frazione organica.

PRESO ATTO CHE

numerosi Comuni italiani hanno già adottato ordinanze che incentivano l'uso di materiale bio in alternativa ai materiali plastici.

TUTTO CIÒ PREMESSO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE AD

emanare apposita ordinanza che VIETI, nell'ambito delle manifestazioni organizzate e/o con il patrocinio del Comune di Erice e per i servizi di mensa scolastica e/o ospedaliera:

- l'uso di stoviglie " usa e getta " in plastica (PS, PP, PVC etc), prevedendone la sostituzione con stoviglie usa e getta in materiale biodegradabile e/o riutilizzabile.

Impegna, inoltre, il Sindaco e la giunta comunale a sollecitare gli organizzatori di manifestazioni sul territorio comunale e gli operatori dei mercati ambulanti per una raccolta differenziata che preveda su ogni raccoglitori di rifiuti, l'esposizione in bella vista delle istruzioni per una corretta selezione tra PLASTICA, VETRO, UMIDO, ALLUMINIO comminando sanzioni pecuniarie ai trasgressori.

F.to i consiglieri

Giuseppe Spagnolo
Alessandro Barracco
Antonio Agliastro